

per uno studio
materialistico
della letteratura

allegoria83



• **Direttore responsabile**

Massimiliano Tortora

• **Direttore**

Editor-in-chief

Romano Luperini

Facoltà di Lettere e Filosofia,

via Roma 56, 53100 Siena

• **Comitato direttivo**

Executive Editors

Anna Baldini

Pietro Cataldi

Raffaele Donnarumma

• **Redattori**

Editorial Board

Valentino Baldi

Alessio Baldini

Riccardo Castellana

Valeria Cavalloro

Giuseppe Corlito

Tiziana de Rogatis

Damiano Frasca

Margherita Ganeri

Filippo Gobbo

Francesca Lorandini

Marianna Marrucci

Martina Mengoni

Alessandra Nucifora

Felice Rappazzo

Cristina Savettieri

Michele Sisto

Tiziano Toracca

Massimiliano Tortora

Emanuele Zinato

• **Redattori all'estero**

International Editorial Board

Franco Baldasso (Bard College)

Irene Fantappiè (Freie Universität Berlin)

Maria Anna Mariani (University of Chicago)

Christian Rivoletti (Friedrich-Alexander-Universität

Erlangen-Nürnberg)

Gigliola Sulis (University of Leeds)

• **Segreteria di redazione**

Editorial Assistant

Valeria Cavalloro

e-mail: v.cavalloro@gmail.com

• **Responsabili di sezione**

Features Editors

"Canone Contemporaneo"

Valentino Baldi

Università per stranieri di Siena

P.za Carlo Rosselli, 27/28, 53100 Siena

e-mail: baldi.valentino@unistrasi.it

"Il Presente"

Massimiliano Tortora

Università di Torino

Dipartimento di Studi Umanistici

Via S. Ottavio 20, 10124 Torino

e-mail: massimiliano_tortora@hotmail.com

"Il libro in questione"

Emanuele Zinato

Università di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Via E. Vendramin 13

35137 Padova

e-mail: emanuele.zinato@tin.it

"Tremilabattute"

Cristina Savettieri

Università di Pisa

Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica

Via Santa Maria 36, 56126 Pisa

e-mail: cristina.savettieri@unipi.it

I libri inviati per recensione vanno spediti a:

Cristina Savettieri

Università di Pisa

Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica

Via Santa Maria 36, 56126 Pisa

Tutti gli articoli pubblicati su «allegoria» sono sottoposti a *peer-review* interna o esterna. I saggi pubblicati nelle sezioni "Il tema" e "Teoria e critica" sono sottoposti a un regime di *double-blind peer-review*. L'archivio delle revisioni e l'elenco dei revisori esterni è disponibile presso la segreteria di redazione.

progetto grafico Federica Giovannini

impaginazione Fotocomp - Palermo

stampa Tipografia Publitalia s.n.c. - Palermo

per uno studio
materialistico
della letteratura

allegoria83



rivista semestrale
anno XXXIII
terza serie
numero 83
gennaio/giugno 2021



G. B. PALUMBO EDITORE



Il tema

La serialità televisiva

Canone contemporaneo

Il presente

Insegnare letteratura

a cura di Valeria Cavalloro
e Filippo Gobbo

a cura di Valentino Baldi
e Emanuele Zinato

- **7**
Valeria Cavalloro
Filippo Gobbo
Presentazione
- **16**
Sean O'Sullivan
*Sei elementi della
narrazione seriale*
(trad. it. di Filippo Gobbo)
- **37**
Valeria Cavalloro
*Presenza e persistenza.
Il ruolo delle serie tv
nell'era del tempo liquido*
- **63**
Antonio Coiro
*«You woke up this morning
/ got yourself a gun».*
*Le forme narrative dei pilot
televisivi*
- **76**
Filippo Gobbo
*L'eroina in primo piano:
mogli seriali ed eterni
ritorni*
- **118**
Jason Mittell
*How to Study Television:
a conversation*
(a cura di Valeria Cavalloro
e Filippo Gobbo)

- Francesco Orlando,
*Illuminismo, barocco
e retorica freudiana*
- **128**
Valentino Baldi
*La letteratura tra Freud,
la logica e la retorica.*
*Su Illuminismo, barocco
e retorica freudiana*
- **138**
Stefano Brugnolo
*Illuminismo, barocco
e retorica freudiana
come formazione
di compromesso*
- **148**
Valentina Sturli
*Illuminismo, barocco
e le serie TV*
- **158**
Emanuele Zinato
*La retorica della ragione
e la logica della letteratura*

- **169**
Tiziana de Rogatis
Katrin Wehling-Giorgi
*Traumatic Realism
and the Poetics of Trauma
in Elsa Morante's Works*
- **184**
Maria Anna Mariani
Francesco Zucconi
*Il pensiero del virus.
La filosofia alla prova
del Covid-19*

- **199**
Marianna Marrucci
*Emozioni e distanze:
la didattica
della letteratura dall'aula
all'ambiente digitale
(e ritorno)*



sommario gennaio/giugno 2021

Tremila battute

220

Letteratura e arti Giorgio Caproni

Il mio Enea

(Fabrizio Miliucci)

Patrizia Cavalli

Con passi giapponesi

(Raffaele Donnarumma)

Giorgio Falco

Flashover. Incendio

a Venezia (Tiziano Toracca)

Antonio Franchini

Il vecchio lottatore e altri

racconti postemilingueiani

(Chiara Fenoglio)

Ernst Theodor Amadeus Hoffmann

I Fratelli di Serapione.

Racconti e fiabe. Tomo I

(Matteo Zupancic)

Nicola Lagioia

La città dei vivi

(Filippo Grendene)

Giulio Mozzi

Le ripetizioni

(Raffaele Donnarumma)

Renzo Paris

Miss Rosselli

(Damiano Frasca)

Roberto Roversi

Vittorio Sereni
«Vincendo i venti nemici».

Lettere 1959-1982

(Massimiliano Tortora)

Emanuele Trevi

Due vite

(Raffaele Donnarumma)

231

Saggi

Theodor W. Adorno

Aspetti del nuovo

radicalismo di destra

(Massimiliano Tortora)

Cecilia Benaglia

Engagements de la forme.

Une sociolecture des

œuvres de Carlo Emilio

Gadda et Claude Simon

(Carolina Rossi)

Roger Chartier

Le migrazioni dei testi.

Scrivere e tradurre

nel XVI e nel XVII secolo

(Irene Fantappiè)

Andrea Chiurato (a cura di)

Leggere per scegliere.

La pratica della recensione

nell'editoria moderna

e contemporanea

(Erica Bouvier)

Gianluca Cinelli

Robert S.C. Gordon

(a cura di)

Innesti. Primo Levi

e i libri altrui (Anna Baldini)

Gregory Currie

Imagining and Knowing:

The Shape of Fiction

(Alessio Baldini)

Barbara Distefano

Sciaccia maestro di scuola.

Lo scrittore insegnante,

i registri di classe

e l'impegno pedagogico

(Gigliola Sulis)

Riccardo Donati

Apri gli occhi e resisti.

L'opera in versi e in prosa

di Antonella Anedda

(Jordi Valentini)

Terry Eagleton

Breve storia della risata

(Anna Boccuti)

Teresa Franco

La lingua del padrone.

Giovanni Giudici traduttore

dall'inglese

(Giacomo Morbido)

Claudio Gigante

Una coscienza europea.

Zeno e la tradizione

moderna

(Michela Rossi Sebastiano)

Charles L. Leavitt IV

Italian Neorealism:

A Cultural History

(Daniele Biffanti)

Valentina Perozzo

Scrivere per vivere.

Romanzi e romanzieri

nell'Italia di fine Ottocento

(Alessio Baldini)

Paul Ricœur

Attorno alla psicoanalisi

(Roberto Talamo)

Valentina Sturli

Figure dell'invenzione.

Per una teoria

della critica tematica

in Francesco Orlando

(Valentino Baldi)

Anne-Marie Thiesse

La fabrique de l'écrivain

national. Entre littérature

et politique

(Cecilia Benaglia)

Gianni Turchetta

Vita oscura e luminosa

di Dino Campana, poeta

(Stefano Giovannuzzi)



Chiara Fenoglio

Antonio Franchini*Il vecchio lottatore e altri racconti postemingueiani*

[NN editore, Milano 2020]

Che cosa significa – oggi – scrivere dei racconti, e farlo nella tradizione segnata da Hemingway? Se accettiamo la scommessa di Antonio Franchini, dovremo ammettere con lui che non conta tanto riproporre temi e situazioni che a Hemingway si richiamano (la lotta, la corrida, la guerra o la caccia, qui declinata nella variante ittica), né lavorare a uno stile fatto di ellissi e di estrema tensione, quanto piuttosto ragionare su quanto da quelle esperienze o da quella maniera ci distingue. È il *post* ciò che conta, come ci avvisa il titolo della raccolta, è la vecchiaia del lottatore a dirci qualcosa su un certo modo di vivere e di leggere la grande tradizione novecentesca del racconto. In effetti, quando Hemingway compare sulla scena come personaggio, è un uomo vecchio, stanco, privo di sogni, quasi postumo a sé stesso, è un uomo sconfitto che non ha dimenticato la sua *afición* e che, tuttavia, con la sua stessa tradizione non riesce a riconnettersi. Così Francesco Esente, *alter ego* del narratore già comparso nei racconti *Acqua, sudore, ghiaccio* (1998), è fin dal nome colui che si trae fuori, che assiste senza partecipare, ma è anche colui che tiene lo sguardo rivolto al passato, che si accorge «di fare un passo avanti e due indietro», cosciente della sua inadeguatezza di fronte al tempo che passa e che per buona parte del libro dialoga con i morti (i due italiani a Caporetto, gli amici Sergio Altieri, detto Sergione, e Roberto Bonelli, Fernanda Pivano protagonista del malinconico e straziante *Non ho scopato con Hemingway*, i due lottatori dell'ultimo racconto, tutti sono morti). E dopotutto, questo sguardo rivolto indietro è ciò che trattiene il narratore impegnato a discendere in canoa l'Isonzo dal commettere qualche imprudenza in corrispondenza di alcuni pericolosi sifoni: «non ho mai fatto quella sezione del fiume, non per paura, ma per un altro genere di inquietudine, perché la barca va sempre nella direzione dello sguardo e non sono mai stato del tutto sicuro che, dovendo scegliere tra la via della salvez-

za e quella della fine, l'istinto conduca a scegliere la prima». La letteratura per Franchini sta esattamente su quel confine labile tra trattenimento ed energia, tra impulso al gesto eroico, muscolare, e controllo dello stile: per questo la parola chiave di questi racconti giunge un po' inaspettata solo a pagina 145, nel racconto più apertamente autobiografico e sofferto, *Grande fiume dai due cuori*. È Roberto Bonelli la figura più luminosa di questi racconti, che con la sua «eterna sprezzatura» diviene l'emblema di chi insegue «il gesto perfetto sulle difficoltà estreme» non tanto per ascendere verso un traguardo ma per una sorta di gioco in prossimità del limite estremo. Pagaiando lungo le rapide del fiume Sesia, Francesco Esente scende realmente e simbolicamente il fiume dove «s'incrociavano i fili della sua vita», scende verso il prato degli anni felici (più dantesca Valletta dei principi che Eden), scende e ad ogni rapida cerca il giusto equilibrio di energia rabbiosa e controllo, fatica e quiete, istinto e tradizione, di esperienza vissuta ed esperienza riflessa. Solo così sarà forse possibile «resistere alla forza del Dio dell'Abisso» e nello stesso tempo perseguire l'ideale insieme omerico e infantile della «morte bella», della caduta virtuosistica ed elegante che mantiene, nell'istante della sconfitta, l'evanescente bellezza di una *afición*: che sia il torero Manolete o l'ignoto soldato caduto durante la Grande guerra, o ancora il padre che nel primo racconto rifiuta di correre la campestre per paura di mostrare alla figlia la sua stanchezza. I lottatori, i viaggiatori, gli sconfitti che Franchini (da *L'abusivo* al *Signore delle lacrime*) ci ha svelato, si riflettono e ritrovano nel narratore che raggiunge Varadero per una battuta di pesca al marvin e, tornato deluso, si accontenta di fotografarne uno imbalsamato in un bar: «gli parve di averlo appeso nell'armadio dei suoi sogni irrealizzati e di essere uscito per sempre dalla vita che davvero avrebbe voluto per sé, chiudendo un'anta e sbattendo la porta». ■

Sean O'Sullivan, *Sei elementi della narrazione seriale*

- Questo saggio propone una serie di termini utili per esaminare il racconto seriale in diversi media, focalizzandosi sugli elementi distintivi della serialità: il rapporto ritmico, compositivo e sequenziale tra un oggetto e uno successivo apparentemente simile. I sei termini – ricorsività, molteplicità, slancio, *world-building*, sistema dei personaggi e configurazione – si riferiscono ai metodi attraverso i quali le puntate seriali si legano l'una all'altra e creano storie, ambienti e aspettative nel corso del tempo. Questi elementi funzionano non come componenti necessari ma come opzioni utilizzate per enunciare le strutture e le esperienze che le narrazioni seriali offrono al loro pubblico: alcune di queste narrazioni possono decidere di minimizzarli o addirittura di sabotarli. Attingendo a esempi presi dalla televisione, dal romanzo, dal cinema, dai podcast e dai fumetti, l'articolo afferma la centralità di una serie di caratteristiche che nel loro insieme articolano le strategie narrative che continuano a essere privilegiate nella narrazione a puntate. Le serie che fanno più sistematicamente resistenza rispetto a questi sei elementi rappresentano degli esempi di *serialità minimalista*, mentre le serie che li accolgono in maniera più decisa esemplificano una *serialità massimalista*. Il saggio si conclude con una tesi di carattere più generale, secondo la quale tutte le serie, qualsiasi sia l'epoca o il contesto in cui vengono pubblicate, contengono allo stesso tempo energie "vittoriane" e "moderniste", vale a dire una costante interazione tra un investimento immaginario continuo ed immersivo e l'effetto di frammentazione e interruzione prodotto dalle singole puntate.
- This essay proposes a set of terms for considering serial narratives across media, by focusing on the defining quality of seriality: the rhythmic, compositional, and sequential relationship between one object and a subsequent, apparently similar object. The six terms – iteration, multiplicity, momentum, world-building, personnel, and design – address the methods by which serial installments relate to one another, and build stories, environments, and expectations over time. These elements operate not as necessities but as options for enunciating the structures and experiences that serials provide for their audiences; some serials may choose to minimize or work against these elements. Drawing on examples from television, the novel, cinema, podcasts, and comics, the argument makes a case for the centrality of a collection of characteristics that together articulate the narrative strategies that installment-publication continues to privilege. Serials that resist these six elements most persistently represent examples of "minimalist seriality"; serials that embrace them most robustly represent examples of "maximalist seriality." The essay concludes with the broader claim that all serials, whatever their era or context, essentially contain both "Victorian" and "Modernist" energies – the interplay between a sustained, immersive, imaginative investment and the interruptive, fragmented effect of distinct installments.

Valeria Cavalloro, *Presenza e persistenza. Il ruolo delle serie tv nell'era del tempo liquido*

- La serialità complessa dei primi anni Zero ha avuto la capacità di radicare la fruizione di una serie all'interno di una temporalità dai tratti rituali e collettivi. Attraverso la regolarità del palinsesto, pur profondamente sconvolto dalle modalità di visione offerte dalle piattaforme di streaming on demand, il tempo dello spettatore viene strutturato da quello della narrazione, ne segue i pieni (le puntate, le stagioni) e i vuoti (gli intervalli tra un'uscita e l'altra), in sincrono con una comunità di spettatori fondata su pratiche di discussione e di giudizio, di attesa e ipotesi, percorse da emozioni di anticipazione, incertezza, condivisione. L'ipotesi del saggio è di collocare questi meccanismi della serialità televisiva nell'ambito delle strategie che tentano di dare una risposta simbolica al dominio del "tempo liquido" (secondo la terminologia di Bauman), pulviscolare e indifferenziato, sulla civiltà globale contemporanea.
- Complex serial narratives of the 21st Century managed to frame the fruition of a tv series within the context of a ritual, collective temporality. Thanks to the regularity of the airing schedule, albeit profoundly upturned by the new vision options offered by on demand streaming services, the viewer's time is structured by the narrative time. It adheres to its positive (episodes, seasons) and negative spaces (the gaps between releases), synchronizing a whole community of viewers that gathers around practices of discussion, evaluation, expectation and theorization, and is traversed by emotions of anticipation, uncertainty, experience sharing. The essay aims to reread those mechanisms of television serial narratives in the context of the strategies that try and give a symbolic answer to the dominion of the atomized and indistinct "liquid time" (in Bauman's terms) over the global contemporary civilization.

Antonio Coiro, «*You woke up this morning / got yourself a gun*». *Le forme narrative dei pilot televisivi*

- Attraverso la decostruzione formale di modi e generi televisivi consolidati fino agli anni Novanta, spesso giocata in termini paradossali nell'episodio iniziale, alcune serie tv contemporanee (*Hill Street Blues*, *Twin Peaks*, *The Sopranos*, *The Wire*, *Breaking Bad*) segnano una nuova stagione della serialità, in cui ragioni produttive e narrative spostano i limiti del racconto televisivo in territori etici prima inesplorati: la relazione problematica tra un personaggio principale con tratti antisociali e la comunità in cui vive.
- Through the formal deconstruction of television modes and genres consolidated up to the nineties, often played in paradoxical terms in the initial episode, some contemporary TV series (*Hill Street Blues*, *Twin Peaks*, *The Sopranos*, *The Wire*, *Breaking Bad*) mark a new season of seriality, in which productive and narrative reasons move the limits of the television story into previously unexplored ethical territories: the problematic relationship between a main character with antisocial traits and the community in which he lives.

Filippo Gobbo, *L'eroina in primo piano: mogli seriali ed eterni ritorni*

- L'obiettivo di questo saggio è quello di analizzare i modi con cui le narrazioni seriali costruiscono una particolare figura femminile: quella della moglie di un *difficult man*, ossia di un antieroe seriale (Martin, 2013). A partire dall'analisi di alcuni primi piani dedicati a Carmela Soprano (*The Sopranos*), Betty Draper (*Mad Men*) e Skyler White (*Breaking Bad*), il saggio propone così l'approfondimento di una costante comune, quella del ritorno ciclico alla condizione di partenza. Si dimostrerà che il destino finzionale di questi tre personaggi viene concepito come un percorso di emancipazione dal loro ruolo di mogli, reso impossibile per ragioni *esteriori* (la moglie vuole emanciparsi dalla sua situazione ma non può per costrizioni e ostacoli dettati dall'esterno), *interiori* (l'eroina non vuole emanciparsi da essi, reprime i suoi stessi desideri di emancipazione) oppure, su un altro piano, *semiotiche* (gli ideatori della serie costruiscono l'eroina secondo una precisa immagine semiotica che l'accompagna come uno spettro nel corso di tutte le stagioni).
- The purpose of this essay is to examine the ways in which serial narratives build a particular female character: the wife of a so-called *difficult man* (in other words a serial anti-hero; Martin 2013). Starting from the analysis of some close-ups on Carmela Soprano (*The Sopranos*), Betty Draper (*Mad Men*) and Skyler White (*Breaking Bad*), the essay shows a common trait: the cyclic return to the starting condition. I will show that the fictional destiny of these three characters is conceived as a path of emancipation from their role as wives, made impossible for *external* reasons (the wife wants to emancipate herself but she cannot for constraints dictated by the outside), *inner* ones (the heroine represses her own desires for emancipation), or, on another level, *semiotic* ones (the creators build the heroine according to a stereotype).

Valentino Baldi, *La letteratura tra Freud, la logica e la retorica. Su Illuminismo, barocco e retorica freudiana*

- Il saggio esplora due snodi fondamentali del libro di Orlando: il percorso che lega la riflessione sul barocco all'alternanza metodologica tra Freud e Matte Blanco; e la declinazione della retorica tra comunicazione e psicoanalisi, attraverso un confronto con le due figure centrali del linguaggio letterario preso in esame nel libro: metafora e ironia.
- The essay analyses two main points of Orlando's book: the link between the reflection on Baroque and the methodological interchange of Freud and Matte Blanco; and the analysis of Rhetoric between communication and psychoanalysis, through a comparative reading of two crucial literary figures explored in the book: metaphor and irony.

Stefano Brugnolo, *Illuminismo, barocco e retorica freudiana come formazione di compromesso*

- Il saggio valorizza le parti del testo di Orlando in cui lo studioso mostra il vantaggio di studiare i movimenti letterari e culturali in termini di formazione di compromesso. Orlando dimostra infatti che tali movimenti sono bifronti, contenendo una valenza regressiva e progressiva. Da questa specifica ricostruzione storico-letteraria è ricavabile una lezione di metodo valida più in generale.
- The essay delves into those parts of Orlando's essay in which the author depicts the advantages of studying literary and cultural movements in terms of compromise-formation. According to Orlando, such movements are two-faced, as they contain both a regressive value and a progressive one. Starting from this literary and historical reconstruction, it is possible to identify a methodological approach that is potentially applicable to other cases.

Riassunti

Valentina Sturli, *Illuminismo, barocco e le serie TV*

- Il saggio rilegge *Illuminismo, Barocco e retorica freudiana* evidenziando due intuizioni molto utili per l'indagine del piano semantico del testo letterario. La prima rimanda all'idea che certe svolte storiche di carattere progressivo possano provocare una residuale complicità con istituzioni e forme di pensiero tradizionali; proverò a mostrare come questa dinamica ambivalente funzioni bene anche per interpretare una serie tv come *The Crown*. La seconda intuizione è costituita dall'idea che ragionare in termini di macrofigure – concetto individuato per la prima volta proprio in *Ibrf* – permetta di cogliere la rete di relazioni semantiche che legano le diverse parti di un'opera, instaurano un rapporto tra testo e mondo dei referenti.
- This paper re-reads *Illuminismo, Barocco e retorica freudiana* showing how it provides two very useful insights in the semantic investigation of the literary text. The first intuition refers to the suggestion that some historical turning points of a progressive nature may provoke a residual form of complicity with institutions and traditional ways of thinking; I will try to show how this ambivalent dynamic also works well to understand a TV series like *The Crown*. As Orlando's second insight, the idea stands out that reasoning by macro-figures (a concept first identified in *Ibrf*) allows grasping the network of semantic connections among the different parts of a literary work, links that also establish a relationship between the text itself and the world of referents.

Emanuele Zinato, *La retorica della ragione e la logica della letteratura*

- A partire dal riconoscimento della sua posizione militante, inattuale e difficile, il saggio mostra come *Illuminismo, barocco e retorica freudiana* offra non solo un'analisi dei rapporti tra due epoche storiche, ma un intero modello di storiografia letteraria incentrato sulle retoriche in conflitto e alternativo a quello egemone della *French Theory*.
- Starting from the acknowledgement of its nature of militant, untimely and difficult book, the essay shows how *Illuminismo, barocco e retorica freudiana* offers not just an analysis of the relationships between two eras, but a whole model of literary historiography, based on the clash of rhetorics and alternative to the hegemonic *French Theory*.

Tiziana de Rogatis, Katrin Wehling-Giorgi, *Traumatic Realism and the Poetics of Trauma in Elsa Morante's Work*

- Scopo di questo saggio a quattro mani è dimostrare che lo scenario di realtà costruito da Morante nella *Storia* e in *Aracoeli* è uno spazio archetipico del trauma, in grado di collegare tra loro diverse epoche, e tra queste anche quella attuale, travolta dal trauma del Covid e dal suo impatto economico e sociale. Nella prima parte – elaborata da de Rogatis (*Traumatic Realism and the Poetics of Trauma: Narrative Structures in Elsa Morante's History: A Novel*) – il «realismo traumatico» (Foster) della *Storia* è individuato come precursore e capostipite del *Global Novel* contemporaneo e della sua capacità di elaborare, con modi e tecniche diverse, una forma transnazionale e sperimentale di realismo e di rappresentare attraverso di esso un senso estremo di emergenza, ormai ineludibile. Per valorizzare e promuovere il più possibile questa connessione di Morante con una grande area di scrittura contemporanea globale, il saggio è stato scritto in inglese. Attingendo ai *Trauma Studies*, la prima parte del contributo individua e articola inoltre quattro tecniche del realismo traumatico all'interno della *Storia*: a) una poetica novecentesca del pathos e un contro-racconto femminile della *Storia*; b) compassione, abiezione e drammaturgia del trauma; c) Lo «scandalo», le spirali del racconto e le zone del trauma; d) Le cicatrici del trauma: il silenzio, le altre lingue e gli animali. La seconda parte – elaborata da Katrin Wehling-Giorgi (*Traumatic Realism and the Poetics of Trauma: Oneiric/Photographic Images in Elsa Morante's History: A Novel*) – fornisce una lettura attenta della rappresentazione ecfrastica dei sogni e delle immagini fotografiche nella *Storia* attraverso la prospettiva della teoria del trauma, e delle sue applicazioni in campo visuale. L'analisi dimostra che le complesse oscillazioni temporali e dialettiche tra ripetizione e fissità – prodotte dall'abbondante immaginario onirico e fotografico del romanzo – riproducono in chiave di sineddoche gli elementi strutturali del trauma, costituendo un atto di testimonianza che non solo documenta ma inquieta. La lettura proposta fornisce nuove intuizioni sulle complessità temporali, strutturali e narrative del romanzo, mentre sostiene che la poetica del trauma di Morante genera con un effetto potente un racconto di taglio spiccatamente femminile, mai rappresentato prima.
- Aim of this co-authored essay is to demonstrate that the literal reality construed by Morante in *History* and *Aracoeli* is an archetypal space of trauma able to connect different eras with one another. These chronological connections include our current time, affected by Covid-19 and by the severe economic and social impact engendered by it. In the first part of the essay – written by Tiziana de Rogatis (*Traumatic*

Realism and the Poetics of Trauma: Narrative Structures in Elsa Morante's History. A Novel) – the «traumatic realism» (Foster) expressed by *History* is defined as an important precursor and ancestor of the contemporary Global Novel and of its capacity to express – through different modes and techniques – a transnational and experimental form of realism as well as an extreme sense of emergency that can no longer be postponed. In order to highlight and effectively promote Morante's connection with this important area of contemporary global writing, the essay is written in English. Drawing on *Trauma Studies*, this first part of the essay also identifies and articulates four techniques of traumatic realism within *History*: a) A twentieth-century poetics of pathos and a female counter-narrative of History; b) Compassion, abjection, and the dramaturgy of trauma; c) The «scandal», the narrative spirals, and the zones of trauma; d) The scars of trauma: silence, other languages, and animals. The second part of this essay – written by Katrin Wehling-Giorgi (*Traumatic Realism and the Poetics of Trauma: Oneiric/Photographic Images in Elsa Morante's History. A Novel*) – provides a close reading of the ekphrastic portrayal of dreams and photographic images through the lens of trauma theory and its applications in the visual sphere in *Elsa Morante's History*. The analysis shows how the complex temporality and dialectic shifts between repetition and fixity that define the abundant oneiric and photographic imagery in the novel synecdochally reproduce the structural elements of trauma, constituting an act of witnessing that not only documents but also unsettles. The proposed reading provides new insights into the temporal, structural and narrative complexities of the novel whilst arguing that the Morante's poetics of trauma powerfully engenders a female-authored, formerly untold tale.

Maria Anna Mariani, Francesco Zucconi, *Il pensiero del virus. La filosofia alla prova del Covid-19*

- Questo articolo ricostruisce alcune traiettorie del dibattito filosofico sulla pandemia sviluppatosi tra il 2020 e il 2021, su scala nazionale e internazionale. Analizziamo come i filosofi contemporanei abbiano cercato di riusare concetti come “stato d’eccezione”, “nuda vita” e “immunitas”, che hanno caratterizzato i decenni scorsi, e il tentativo di riconcepirli come possibili chiavi di lettura di un presente drammatico e sfuggente. Questo lavoro di riconfigurazione e riapplicazione ha avuto un successo limitato. Inoltre, illustriamo alcune questioni chiave che il dibattito filosofico ha tendenzialmente trascurato, traendo spunto da idee teorizzate in specifici ambiti disciplinari (la teoria dei media) o in altre stagioni storiche (la guerra fredda): il ruolo delle mediazioni tecniche nei processi di immunizzazione e costruzione di comunità; la possibilità di intendere la paura non solo come una minaccia, ma anche come collante sociale e cura reciproca; la morte di massa e il valore differenziale delle vite.
- This article reconstructs the philosophical debate about the pandemic that developed between 2020 and 2021, on a national and international scale. We analyze how contemporary philosophers have attempted to reuse and reconfigure previous concepts such as “state of exception”, “bare life”, and “immunitas”, as possible key-words for the understanding of a tragic and elusive present. This work of reconception and reapplication has had limited success. In addition, we illustrate certain key issues that the philosophical debate has mostly neglected, drawing on ideas that have been theorized in specific disciplinary fields (media theory) or in other historical periods (the Cold War): technical mediation as a tool for immunization and community building; the possibility of understanding fear not only as a threat, but also as social glue and mutual care; mass death and the differential value of lives.

Marianna Marrucci, *Emozioni e distanze: la didattica della letteratura dall'aula all'ambiente digitale (e ritorno)*

- A partire dal dibattito sulla didattica online che si è sviluppato durante la pandemia da Covid-19 e dopo aver ripercorso a grandi linee la storia delle relazioni tra la letteratura e le tecnologie della parola e dell'insegnamento, il saggio punta a delineare le prospettive future dell'insegnamento della letteratura nella civiltà digitale. L'attenzione si focalizza per un verso sui pericoli e sulle potenzialità dell'ambiente digitale per l'insegnamento della letteratura e, per un altro, sul ruolo di disciplina-guida che la letteratura stessa potrebbe avere in una didattica che punti alla “bi-alfabetizzazione” (M. Wolf).
- Starting from the debate about e-learning during the Covid-19 pandemic and after retracing in broad terms the history of the relationship between literature and learning technologies, this paper aims to outline future perspectives for teaching literature in the digital age. On the one hand it focuses on the dangers as well as the potentials of the digital environment within the context of teaching literature, and on the other hand it argues the leading role that literature could play as part of an education aspiring to “bi-literate brains” (M. Wolf).

Biografie

Valentino Baldi

- insegna letteratura italiana presso l'Università per Stranieri di Siena. Ha pubblicato i libri *Reale invisibile. Mimesi e interiorità in Pirandello e Gadda* (Marsilio 2010); *Psicoanalisi, critica e letteratura. Problemi, esempi, prospettive* (Pacini 2014); *Il sole e la morte. Saggio sulla teoria letteraria di Francesco Orlando* (Quodlibet 2015); *Come frantumi di mondi. Teoria della prosa e logica delle emozioni in Gadda* (Quodlibet 2019).
- teaches Italian Literature at the University for Foreigners of Siena. He has published the books *Reale invisibile. Mimesi e interiorità nella narrativa di Pirandello e Gadda* (Marsilio 2010); *Psicoanalisi, critica e letteratura. Problemi, esempi, prospettive* (Pacini 2014); *Il sole e la morte. Saggio sulla teoria letteraria di Francesco Orlando* (Quodlibet 2015); *Come frantumi di mondi. Teoria della prosa e logica delle emozioni in Gadda* (Quodlibet 2019).

Stefano Bru gnolo

- insegna Teoria della letteratura all'Università di Pisa. Ha scritto diversi volumi e saggi su temi come l'umorismo nero, la letterarietà dei discorsi scientifici, la letteratura coloniale. Ricordiamo qui almeno il suo libro intitolato *Le strane coppie. Antagonismo e parodia dell'uomo qualunque* (2013), pubblicato per il Mulino. Insieme a Colussi, Zatti e Zinato ha curato per Carocci il manuale di Teoria della letteratura intitolato *La scrittura e il mondo. Teorie letterarie del Novecento* (2016).
- teaches Literary Theory at the University of Pisa. He wrote several books and essays on topics such as black humor, literariness of scientific discourse, colonial literature. An example is his monograph entitled *Le strane coppie. Antagonismo e parodia dell'uomo qualunque* (il Mulino 2013). Together with Colussi, Zatti and Zinato he published a literary theory textbook entitled *La scrittura e il mondo. Teorie letterarie del Novecento* (Carocci 2016).

Valeria Cavallo

- si è addottorata all'Università degli Studi di Siena nel 2017 ed è stata per il triennio 2017-2020 ricercatrice post-doc presso il Département de Langues et Littératures Romanes dell'Università di Ginevra. È redattrice delle riviste «Allegoria» e «L'ospite ingrato» e membro dell'International Network for Comparative Humanities promosso dall'Università di Princeton. Si occupa di teoria del romanzo, storia dei generi letterari, letteratura italiana e russa dell'età moderna. Ha pubblicato i volumi *Leggere storie. Introduzione all'analisi del testo narrativo* (2014) e *Riempitivo e realismo. Uno studio sui romanzi di Lev Tolstoj* (2016).
- received her doctoral degree in 2017 at the University of Siena, and has been a post-doc researcher at the Department of Romance Languages and Literatures of the University of Geneva from 2017 to 2020. She is editor of the journals «Allegoria» and «L'ospite ingrato», and member of the International Network for Comparative Humanities fostered by the Princeton University. Her research interests include theory of the novel, history of genres, Italian and Russian modern literature. She has published the books *Leggere storie. Introduzione all'analisi del testo narrativo* (2014) and *Riempitivo e realismo. Uno studio sui romanzi di Lev Tolstoj* (2016).

Antonio Coiro

- Dopo un dottorato in Letterature comparate all'Università di Pisa, è stato visiting student alla City University di New York e post-doc presso l'Università di Pisa, docente a contratto in Letterature comparate all'Università di Torino. È autore di saggi sulla narrativa contemporanea, sulla *world literature* e sul rapporto tra narrativa e televisione.
- After a PhD in Comparative Literature at the University of Pisa, he was visiting PhD student at CUNY and post-doc at the University of Pisa and lecturer in Comparative Literature at the University of Turin. He is the author of essays on contemporary fiction, world literature and the relationship between fiction and television.

Tiziana de Rogatis

- è professoressa associata di Letterature comparate all'Università per Stranieri di Siena. È redattrice della rivista di teoria e critica della letteratura «Allegoria» ed è socia della SIL (Società italiana delle Letterate). La sua ricerca include saggi, volumi e monografie su Eugenio Montale e T. S. Eliot, su Derek Walcott, Kym Ragusa e Jhumpa Lahiri, su Elena Ferrante ed Elsa Morante. Ha presentato le sue ricerche su Ferrante per il mondo, dalla Svezia alla Cina. Ha lavorato sulle figurazioni della identità femminile, del mito antico e dei riti cerimoniali nella letteratura italiana e mondiale moderna e contemporanea. Le sue ricerche più recenti vertono sul rapporto tra il tra-

ma e le strutture narrative nella letteratura italiana e nella *World Literature*, con una specifica attenzione alle scrittrici e al *Global Novel*.

- is currently Associate Professor of Comparative Literature at the University for Foreigners in Siena. She is the editor of the journal for literary theory and criticism «Allegoria» and a member of SIL (Italian Society of Literate Women). Her publications include numerous articles, edited volumes, and several monographs on Eugenio Montale and T.S. Eliot, Derek Walcott, Kym Ragusa, Jhumpa Lahiri, Elena Ferrante and Elsa Morante. She has presented her research on Ferrante around the world, from China to Sweden. She has worked on figurations of female identity, ancient myth and ceremonial rites in modern and contemporary Italian and world literature. Her most recent research focuses on the connection between trauma and narrative structures in the modern and contemporary Italian literature and in the World Literature, with a specific attention to women writers and the Global Novel.

Filippo Gobbo

- è dottorando in Italianistica presso l'Università di Pisa in cotutela con la Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg. Nella sua ricerca si occupa prevalentemente di analizzare modi e forme del romanzo generazionale nella letteratura italiana contemporanea. Tra i suoi principali interessi di ricerca la teoria dei generi (in particolare la forma del romanzo familiare), la narrativa contemporanea e le diverse modalità di rappresentazione delle menti finzionali. Ha curato i volumi *La lingua dell'esperienza. Attualità dell'opera di Luigi Meneghello* (con l'associazione ForMaLit) e «*Non poteva staccarsene senza lacerarsi*». *Per una genealogia del romanzo familiare italiano* (assieme a Ilaria Muoio e Gloria Scarfone).
- is a PhD student in Italian Literature at the University of Pisa in cotutelle with Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg. In his research he deals with ways and forms of generational novel in contemporary Italian literature. Among his research interests are genre theory, contemporary literature and narratological issues like how fictional minds are represented ed in literature. He edited the books *La lingua dell'esperienza. Attualità dell'opera di Luigi Meneghello* (co-edited with ForMaLit) and «*Non poteva staccarsene senza lacerarsi*». *Per una genealogia del romanzo familiare italiano* (co-edited with Ilaria Muoio and Gloria Scarfone).

Maria Anna Mariani

- insegna letteratura italiana alla University of Chicago. Ha scritto i saggi *Primo Levi e Anna Frank* (Carocci 2018), *Sull'autobiografia contemporanea* (Carocci 2012) e i reportage narrativi *Voci da Uber* (Mucchi 2019), *Dalla Corea del Sud* (Exòrma 2017).
- is Assistant Professor of Italian Literature at the University of Chicago. She is the author of the scholarly books *Primo Levi e Anna Frank* (Carocci 2018), *Sull'autobiografia contemporanea* (Carocci 2012), and of the fictionalized reportages *Voci da Uber* (Mucchi 2019), *Dalla Corea del Sud* (Exòrma 2017).

Marianna Marrucci

- insegna nei corsi online dell'Università per Stranieri di Siena. Si è occupata soprattutto di poesia contemporanea, dei rapporti tra letteratura e canzone d'autore e di didattica della letteratura. Insieme a Valentina Tinacci ha curato l'edizione dell'opera a testimonianza mista (cartacea e digitale) *Un giorno o l'altro* di Franco Fortini (Quodlibet 2006). È autrice di libri di testo e di strumenti didattici per la scuola.
- teaches online at the University for Foreigners of Siena. Her main research fields are contemporary poetry, the relationships between literature and popular music and literature teaching. With Valentina Tinacci, she edited the paper and digital work *Un giorno o l'altro* (Quodlibet 2006) by Franco Fortini. She writes books for the schools and has elaborated educational materials and tools.

Jason Mittel

- è Professore di Film and Media Culture e American Studies al Middlebury College. Ha scritto i volumi *Genre and Television: From Cop Shows to Cartoons in American Culture* (Routledge 2004), *Television and American Culture* (Oxford University Press 2010), *Complex TV: The Poetics of Contemporary Television Storytelling* (NYU Press 2015; tradotto in italiano nel 2017 da minimumfax), e *Narrative Theory and ADAPTATION* (Bloomsbury 2017). È stato inoltre co-autore, con Christian Keathley e Catherine Grant, di *The Videographic Essay*, e co-curatore di *How to Watch Television* (NYU Press 2013; seconda edizione 2020), oltre a essere curatore del blog «Just TV». I suoi interessi di ricerca includono la storia e la critica della televisione, storia dei media e della cultura, teoria narrativa, teoria dei generi, critica videografica, animazione e media per l'infanzia, videogiochi, digital humanities, e la con-

Biografie

vergenza tra *media studies* e nuove tecnologie. È coordinatore della rivista di critica videografica «[in]Transition», e co-direttore del workshop in digital humanities «Scholarship in Sound & Image»: un seminario intensivo di due settimane dedicato alla produzione di critica accademica videografica fin dal 2015.

- is Professor of Film and Media Culture and American Studies at Middlebury College. He is the author of *Genre and Television: From Cop Shows to Cartoons in American Culture* (Routledge 2004), *Television and American Culture* (Oxford University Press 2010), *Complex TV: The Poetics of Contemporary Television Storytelling* (NYU Press 2015), and *Narrative Theory and ADAPTATION* (Bloomsbury 2017), co-author with Christian Keathley and Catherine Grant of *The Videographic Essay*, and the co-editor of *How to Watch Television* (NYU Press 2013; second edition 2020). He maintains the blog «Just TV». His research interests include television history and criticism, media and cultural history, narrative theory, genre theory, videographic criticism, animation and children's media, videogames, digital humanities, and new media studies and technological convergence. He is Project Manager for «[in]Transition», a journal of videographic criticism, and co-leader of the digital humanities workshop «Scholarship in Sound & Image»: a two-week intensive workshop focused on producing video-based scholarly criticism since 2015.

Sean O'Sullivan

- è professore associato alla Ohio State University. Il suo lavoro si lega, in vari modi, ai campi del cinema, della televisione, della teoria narrativa, della letteratura inglese dell'Ottocento e dello storytelling seriale. Le sue pubblicazioni includono un volume sul regista contemporaneo Mike Leigh, e articoli e capitoli di volumi collettivi su vari aspetti della serialità televisiva, come *I Soprano* e lo storytelling episodico; la struttura modernista in *Mad Men*; il design poetico e la stagione seriale; le riprese del *Decalogo* di Krzysztof Kieslowski; *Deadwood* e le terze stagioni; la televisione apocalittica britannica sotto Margaret Thatcher; i limiti della soddisfazione in Dickens, Eliot e nelle serie contemporanee; *Scene da un matrimonio* e *Fanny e Alexander* di Ingmar Bergman. Sta attualmente lavorando a un saggio dal titolo *The Sonnet-Season and the Transformation of American Television, 1999-2015*, dedicato a esaminare come la stagione sia diventata un prolifico formato narrativo a partire dagli anni Zero. Il volume ripercorre le sperimentazioni narrative rappresentate dalle serie televisive recenti, dai *pilot* fino agli episodi conclusivi, considerando l'interazione delle strutture complessive, le configurazioni locali, e le necessità dell'improvvisazione formale.
- is Associate Professor at the Ohio State University. His work connects, in different ways, to the fields of film, television, narrative theory, nineteenth-century British literature and serial storytelling. His publications include a book on the contemporary realist British director Mike Leigh as well as articles and chapters in edited collections on such topics of serial television as *The Sopranos* and episodic storytelling; modernist structure in *Mad Men*; poetic design and the serial season; the afterlives of Krzysztof Kieslowski's *The Decalogue*; *Deadwood* and third seasons; apocalyptic television in Margaret Thatcher's Britain; the limits of satisfaction in Dickens, Eliot and contemporary serials; and the showrunner Ingmar Bergman's *Scenes from a Marriage* and *Fanny and Alexander*. Currently, he is working on a book project entitled *The Sonnet-Season and the Transformation of American Television, 1999-2015* – a study that examines the season as a newly productive storytelling shape since the turn of the millennium. The book traces the narrative experiments represented by recent television series, from pilots through final episodes, considering the interplay of large structures, local designs and the necessities of formal improvisation.

Valentina Sturli

- formatasi alla Scuola Normale Superiore di Pisa, è dottore di ricerca all'Università di Padova e a Sorbonne Université, dov'è attualmente docente a contratto di lingua e letteratura italiane presso l'UFR d'Études Italiennes. Si occupa di teoria della letteratura e di letterature comparate, con particolare riferimento all'ambito italo-francese contemporaneo. Ha scritto saggi sulla letteratura fantastica, sul cinema horror e sulla serialità televisiva; ha recentemente pubblicato due monografie: *Figure dell'invenzione. Per una teoria della critica tematica in Francesco Orlando* (Quodlibet 2020) ed *Estremi occidentali. Frontiere del contemporaneo in Walter Siti e Michel Houellebecq* (Mimesis 2020). È tra i curatori del volume postumo di F. Orlando, *Il soprannaturale letterario* (Einaudi 2017) e di *Vecchi maestri e nuovi mostri. Tendenze e prospettive della narrativa horror all'inizio del nuovo millennio* (Mimesis 2019).
- trained at the Scuola Normale Superiore in Pisa, holds a PhD from the University of Padua and the Sorbonne Université. She currently lectures Italian Language and Literature at the UFR d'Études Italiennes. She works in the field of Theory of Literature and Comparative Literature with particular reference to the

contemporary Italian-French context. She has written essays on fantastic literature, horror cinema and television series and has recently published two monographs: *Figure dell'invenzione. Per una teoria della critica tematica in Francesco Orlando* (Quodlibet 2020) and *Estremi occidenti. Frontiere del contemporaneo in Walter Siti e Michel Houellebecq* (Mimesis 2020). She features among the curators of the posthumous book by F. Orlando *Il soprannaturale letterario* (Einaudi 2017) and *Vecchi maestri e nuovi mostri. Tendenze e prospettive della narrativa horror all'inizio del nuovo millennio* (Mimesis 2019).

Katrin Wehling-Giorgi

- è professoressa associata di Letteratura italiana moderna e contemporanea presso l'Università di Durham, Gran Bretagna. Ha pubblicato *Gadda and Beckett: Storytelling, Subjectivity and Fracture* (Legenda 2014), oltre a saggi sul modernismo e sull'identità femminile nelle opere di Elsa Morante, Goliarda Sapienza, Alice Sebold ed Elena Ferrante su riviste di italianistica e comparatistica. Inoltre ha co-curato (insieme a Tiziana de Rogatis e Stiliana Milkova) un numero monografico su Elena Ferrante (*Elena Ferrante in a Global Context*, «Modern Language Notes», 136.1, 2021) e (insieme a Alberica Bazzoni e Emma Bond) una raccolta di saggi critici su Goliarda Sapienza (*Goliarda Sapienza in Context*, Fairleigh Dickinson University Press 2016). Le sue ricerche attuali si concentrano sulla soggettività femminile e la figura materna in relazione al trauma individuale e transgenerazionale nella letteratura del Novecento e dell'immediata contemporaneità.
- is Associate Professor of Italian Studies at Durham University, UK. She is the author of *Gadda and Beckett: Storytelling, Subjectivity and Fracture* (Legenda 2014), and she has published widely on European modernism and on female subjectivity in the works of Elsa Morante, Goliarda Sapienza, Alice Sebold and Elena Ferrante in both Italianist and Comparatist Journals. She has furthermore co-edited (with Tiziana de Rogatis and Stiliana Milkova) a special issue on Elena Ferrante (*Elena Ferrante in a Global Context*, «Modern Language Notes», 136, 1, 2021) and (together with Alberica Bazzoni and Emma Bond) a collection of critical essays on Goliarda Sapienza (*Goliarda Sapienza in Context*, Fairleigh Dickinson University Press 2016). Her current research focuses on female subjectivity and the maternal figure in the context of individual and transgenerational trauma in twentieth-century and contemporary literature.

Emanuele Zinato

- è professore ordinario di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Padova. Ha curato per Einaudi l'intera opera di Paolo Volponi, con apparati critici e filologici (*Poesie 1947-1994* e *Romanzi e prose*). Ha pubblicato volumi sulle strategie retoriche delle scritture scientifiche del Seicento (*Il vero in maschera. Dialogismi galileiani*, Liguori 2003), sugli stili della critica letteraria italiana del Novecento (*Le idee e le forme. La critica letteraria italiana dal 1900 ai giorni nostri*, Carocci 2010), sul rapporto fra forme letterarie e modernizzazione in alcuni scrittori del secondo Novecento italiano: Calvino, Fortini, Levi, Morante, Sciascia, Parise (*Letteratura come storiografia? Mappe e figure della mutazione italiana*, Quodlibet 2015).
- teaches Contemporary Italian Literature at the University of Padua. He edited Volponi's complete work: *Poesie 1947-1994* (2001) and *Romanzi e prose* (2002-2003), with critical and philological apparatus. He wrote books about the relation between science and imaginary and the rhetoric of seventeenth-century's Italian scientific texts (*Il vero in maschera. Dialogismi galileiani*, Liguori 2003), on Italian literary criticism (*Le idee e le forme. La critica italiana dal 1900 ai giorni nostri*, Carocci 2010), and about the relation between literature and modernisation in some twentieth-century's Italian writers: Calvino, Fortini, Levi, Morante, Sciascia, Parise (*Letteratura come storiografia? Mappe e figure della mutazione italiana*, Quodlibet 2015).

Francesco Zucconi

- è ricercatore di Cinema, fotografia e televisione all'Università IUAV di Venezia, membre associé al Centre d'Histoire et de Théorie des Arts, École des Hautes Études en Sciences Sociales, e fellow all'Institut des Migrations di Parigi. Tra le sue pubblicazioni: *Displacing Caravaggio: Art, Media, and Humanitarian Visual Culture* (Palgrave Macmillan 2018); *Sensibilità e potere. Il cinema di Pablo Larraín* (con M. Coviello, Pellegrini 2017); *La sopravvivenza delle immagini nel cinema. Archivio, montaggio, intermedialità* (Mimesis 2013).
- is Assistant Professor in Film, Media, and Visual Culture at the IUAV University of Venice, Membre associé at the Centre d'Histoire et de Théorie des Arts, École des Hautes Études en Sciences Sociales, and Fellow at the Institut des Migrations in Paris. His publications include: *Displacing Caravaggio: Art, Media, and Humanitarian Visual Culture* (Palgrave Macmillan 2018); *Sensibilità e potere. Il cinema di Pablo Larraín* (with M. Coviello, Pellegrini 2017); *La sopravvivenza delle immagini nel cinema. Archivio, montaggio, intermedialità* (Mimesis 2013).

Finito di stampare dalla Publistampa s.n.c.
per conto della G.B. Palumbo & C. Editore S.p.A.
Palermo, luglio 2021